



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022 E OBIETTIVI PLURIENNALI

La presente relazione illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno 2022.

Per l'attuazione di tali programmi sarà prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget previsionale economico 2022.

CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLA SEZIONE

OBIETTIVI

- Promozione dell'avvicinamento dei giovani al Sodalizio con linguaggi e strumenti adeguati.
- Individuazione e promozione di iniziative di fidelizzazione dei nuovi Soci.
- Supporto alla creazione spontanea di reti di Sezioni nel territorio.
- Promozione e incentivazione da parte della Sede Centrale, dei Gruppi regionali, delle Sezioni, attraverso i Coordinamenti regionali e sezionali costituiti in analogia al Coordinamento OTCO centrale, sul proprio territorio d'operatività, delle attività didattiche e sociali interne al Sodalizio.
- Implementazione delle forme di comunicazione e innovazioni, anche con la creazione di forum per i soci.
- Sostegno, nelle varie attività, del rispetto dei principi etici e volontaristici propri del Sodalizio tramite il supporto di adeguati strumenti divulgativi prodotti dalla Sede centrale.
- Promozione del ruolo dirigenziale e tecnico della componente femminile del Sodalizio.
- Proseguire nel sostegno alle attività di Montagnaterapia da parte delle Sezioni.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Conferma del sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali e titolati.
- Dotazione ai Gruppi Regionali e Provinciali, e-Sezioni, OTCO e OTTO di una struttura grafica da utilizzare per i propri siti web.
- Completamento del modulo della Piattaforma di Tesseramento "Vita di Sezione" per rendere possibile l'inserimento delle attività svolte da parte delle Sezioni nell'ottica del Bilancio sociale; verifica della necessità di eventuali ulteriori funzioni.
- Conferma di specifico bando a supporto delle attività di Montagnaterapia.

Il Socio, la Sezione e la Sottosezione intese come raggruppamento di Soci sul territorio, rappresentano il fulcro delle attività del CAI, in ogni sua articolazione, con una proiezione che deve risultare idonea ad intercettare le esigenze ed aspettative di giovani e meno giovani, attribuendo un ruolo sempre crescente alla componente femminile e una effettiva e concreta capacità di attenzione, attraverso una potenziata Montagnaterapia, ai disagi alle criticità e alle limitazioni psicofisiche.

ORGANI TECNICI, STRUTTURE OPERATIVE, TITOLATI E SCUOLE

OBIETTIVI

- Introduzione coordinata della base comune nei percorsi formativi, graduata per qualificati, titolati di 1° livello e titolati di 2° livello.
- Rendere effettiva l'interazione formativa tra i diversi OTCO e Strutture operative.
- Promuovere l'interazione formativa con le Sezioni Nazionali CNSAS, CAAI e AGAI a tutti i livelli: Sezionale, Regionale e Centrale.
- Titolati e Qualificati: verifica della effettiva attività attraverso la completa gestione per mezzo della Piattaforma CAI.
- Arricchimento della prioritaria valorizzazione culturale del ruolo del volontario titolato, garantendone la più adeguata formazione anche sotto il profilo tecnico, in un'ottica di corrispondenza con l'attività effettivamente consentita e svolta.
- Verifica dell'andamento dei rapporti tra OTCO e OTTO rispetto alle vigenti normative, al fine di potenziarne la relazione così da garantire l'effettiva osservanza di regole e linee guida definite dagli organi competenti ed ottenere il conseguente miglioramento di operatività.
- Verifica dell'effettiva efficienza, operatività e utilità degli OTTO, con particolare attenzione ai numeri minimi di Titolati.
- Assicurare una effettiva fidelizzazione associativa in tutti coloro che frequentano i corsi e le iniziative promossi dagli OTCO e dalle S.O.
- Promozione dell'Arrampicata sportiva – non competitiva

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Rafforzamento del ruolo e consolidamento del Coordinamento OTCO/SO, a livello centrale, regionale e sezionale, e verifica dei risultati.
- Mantenimento dell'incentivazione alla formazione di giovani Titolati.
- Verifica delle modalità di interscambio di analoghi moduli formativi e di aggiornamento.
- Monitoraggio relativo all'effettivo svolgimento di attività da parte di Titolati e Qualificati attraverso le registrazioni nella Piattaforma CAI.
- Programmazione di incontri con i Presidenti di OTCO circa l'andamento dei rapporti con i rispettivi OTTO.
- Messa a disposizione degli OTCO e OTTO di schede di processo atte a semplificare, attraverso la standardizzazione, gli adempimenti formali e successiva applicazione dei processi e loro implementazione sulla piattaforma.
- Promozione di tutte le forme di Montagnaterapia, coordinamento tra le stesse.

Gli organi tecnici, con i rispettivi titolati e le scuole, e le strutture operative rappresentano il riferimento culturale e tecnico delle attività del Sodalizio.

Il relativo Coordinamento opera affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei titolati perseguano gli obiettivi della base culturale comune e, per quanto possibile, della uniforme metodologia didattica.

DECENTRAMENTO E SEMPLIFICAZIONE

OBIETTIVI

- Proseguire nell'opera di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e del funzionamento della struttura centrale attraverso verifiche dell'ordinamento sia centrale, che territoriale.
- Agevolare la formazione dei Dirigenti a tutti i livelli.
- Verifica della disponibilità delle realtà territoriali ad assumere un eventuale incremento di funzioni a loro carico.
- Analisi delle modalità di costituzione e operative degli OTTO inter-regionali, per verificarne la rispondenza alle norme del Sodalizio e rendere omogeneo il loro funzionamento.
- Armonizzazione delle linee culturali e gestionali centrali con quelle delle organizzazioni territoriali.
- Predisposizione di modelli di uniformità di contabilità semplice a favore di Gruppi regionali e provinciali e Sezioni.
- Individuazione dei servizi, a favore delle realtà territoriali e della Sede centrale, di possibile esternalizzazione.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Studio di una "riscrittura" di Statuto e Regolamento generale.
- Realizzazione di manuali d'uso, anche in formato digitale, afferenti la gestione operativa di GR e Sezioni rispetto ai vari ambiti di operatività (assicurativi, gestionali, disciplinari, tecnici, ecc).

E' necessario insistere nello snellimento burocratico sia della Sede centrale che, non da meno, delle strutture territoriali (Gruppi regionali e provinciali).

POLITICHE GIOVANILI

OBIETTIVI

- Divulgazione della conoscenza degli ambienti e delle diverse attività, fisiche e motorie, praticabili in montagna.
- Promozione del Progetto Educativo presso le Sezioni.
- Introduzione nello svolgimento delle attività di esempi concreti sul rispetto delle regole, sulla convivenza, sulla solidarietà, stimolando lo spirito di avventura in sicurezza.
- Promozione presso i giovani della conoscenza dell'ambiente montano, delle sue popolazioni e del corretto modo di frequentazione.
- Rafforzamento dei rapporti con Uffici scolastici regionali e provinciali, docenti e istituti scolastici, attraverso il Protocollo CAI-MIUR, con particolare attenzione alla fascia d'età della scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Prosecuzione della collaborazione con altre associazioni e agenzie giovanili.
- Promozione, tramite specifiche Convenzioni, di attività e collaborazioni in ambito scientifico e umanistico ovvero culturali (scientifiche e umanistiche) con le istituzioni universitarie e altri enti o istituzioni culturali.
- Ampliamento e consolidamento delle iniziative a favore dei giovanissimi e delle loro famiglie (familyCAI).
- Promozione del CAI presso i giovani con modalità di comunicazione e linguaggi adeguati, per illustrare le molteplici opportunità di coinvolgimento culturale e tecnico, prevedendo anche specifiche agevolazioni.
- Trasformazione del Socio "Juniores" in autonoma categoria di Socio.
- Promozione delle integrazioni del passaggio dei giovani soci tra FamilyCAI, Alpinismo Giovanile e Juniores.
- Incentivazione della costituzione di gruppi di alpinismo giovanile sezionali.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Supporto ai Gruppi regionali e provinciali per le attività CAI-MIUR.
- Supporto alle iniziative a favore dell'avvicinamento alla montagna dei più piccoli (da 0 a 6 anni) e delle loro famiglie.
- Realizzazione di uno specifico progetto di comunicazione che adotti linguaggi adeguati ai destinatari attraverso anche l'ascolto delle giovani generazioni nell'ideare attività e forme di aggregazione.
- Realizzazione di attività rivolte ai giovani in collaborazione fra Organi Tecnici quali stage di arrampicata libera non competitiva, speleologia e cicloescursionismo.
- Incentivazione nelle Sezioni e nei GR della formazione di Qualificati e Titolati di Alpinismo giovanile.

Il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 6 e i 25 anni deve avere quale obiettivo la corretta frequentazione della montagna attraverso la scoperta, l'avventura, la conoscenza, la solidarietà, l'emozione e, nell'età evolutiva, anche il gioco.

L'avvicinamento dei giovani all'arrampicata non agonistica deve rappresentare un momento di crescita psicofisica e prodromica all'attività in ambiente.

Le attività denominate "babyCAI da 0 a 6 anni" o "familyCAI", come occasione di coinvolgimento dei più piccoli e delle loro famiglie, vanno assolutamente incentivate, così come l'Alpinismo Giovanile.

RIFUGI E OPERE ALPINE

OBIETTIVI

- Attivazione di un osservatorio permanente in grado di produrre studi analitici e aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, Capanne sociali e Bivacchi.
- Elaborazione di un progetto di rilancio e di gestione dei Rifugi CAI in grado di evidenziarne la funzione culturale e solidale, nonché di pubblica utilità.
- Reperimento di fondi adeguati per il mantenimento/adequamento dei Rifugi, attraverso specifici bandi a livello regionale (PSR Interregionali), nazionale (Ministeri, Fondazioni, Federbim) ed europeo (Horizon 2020, ecc).
- Coinvolgimento di Sezioni proprietarie e gestori nel dibattito sul ruolo e sul rilancio dei rifugi CAI e consolidamento dell'identità del Sodalizio, anche attraverso il maggior coordinamento del lavoro della Commissione Centrale ROA e quello degli OTTO.
- Definizione legislativa nazionale di rifugio di montagna.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Riorganizzazione dell'Ufficio Rifugi in Sede centrale con risorse interne e consulenze esterne.
- Monitoraggio costante della effettiva applicazione della scontistica a favore dei Soci.
- Redazione di contratti standard per la gestione dei rifugi.
- Avvio Sistema centralizzato prenotazione Rifugi.
- Redazione Linee guida per affiliazione strutture ai Rifugi CAI.
- Studio della revisione delle categorie dei Rifugi.
- Verifica della situazione di utilizzo dei Bivacchi.
- Coordinamento dell'attività degli OTTO da parte della CROA.
- Popolamento, verifica e controllo dei dati inseriti nel database Rifugi.

Recupero del valore intrinseco del Rifugio come "portatore sano dei valori della montagna" e, a un tempo, della valorizzazione del senso di appartenenza, attraverso una costante verifica delle agevolazioni a favore dei Soci.

CONOSCENZA, TUTELA DELLE MONTAGNE E PROMOZIONE CULTURALE

OBIETTIVI

- Recupero, completamento e valorizzazione del SICAI.
- Incentivazione di tutte le forme di ricerca, studio, documentazione e promozione della cultura di Montagna nelle sue molteplici articolazioni.
- Attenzione a tutte le situazioni di marginalità delle aree montane, prive di riconoscimento, elezione o tutela.
- Promozione di modelli di sviluppo sostenibile in particolare nelle aree montane, anche come antidoto alla monocultura dello sci da discesa, potenziando il ruolo del CAI in ASVIS.
- Sostegno in ogni ambito e disciplina, all'interno e all'esterno del Sodalizio, degli obiettivi di Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, anche promuovendo adeguate occasioni di studio, confronto e informazione.
- Diffusione presso le P.A. dei principi ispiratori del progetto Catasto Nazionale dei Sentieri come elemento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del Paese.
- Promozione della frequentazione del Museo Nazionale della Montagna, della Biblioteca Nazionale, della Cineteca centrale e del Centro Studi Materiali e Tecniche.
- Valorizzazione del Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Realizzazione di tutto quanto connesso al rinnovo della segnaletica, al completamento dei tracciati, al recupero della percorribilità e alla diffusione degli itinerari del SICAI.
- Completamento del Sistema informativo della Montagna (INFOMONT) con dati inerenti i rifugi e del Catasto nazionale dei sentieri.
- Sottoscrizione di un Protocollo con il MATTM in materia di formazione ambientale diffusa soprattutto nelle scuole e tra i giovani.
- Potenziamento rapporti con Parchi Nazionali e Federparchi e, tramite il CSC e i suoi OTTO, con il mondo accademico e universitario.
- Promozione costante del progetto "Ripartire dai Sentieri" e monitoraggio dell'attività.
- Promozione e sostegno del progetto "Villaggio degli Alpinisti"
- Potenziamento della comunicazione avente ad oggetto le attività svolte da Museo Nazionale della Montagna, Biblioteca Nazionale, Cineteca centrale, Centro Nazionale Coralità, Centro Studi Materiali e Tecniche e Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea.
- Sostegno alle Reti di ricerca e studio per le montagne (Unimont, etc.).
- Individuazione dei criteri per la definizione dei luoghi identitari del Sodalizio.
- Collaborazione con Centri di Ricerca universitaria e di Statistica, con altri Organismi che si occupano di montagna e con le diverse Istituzioni governative e parlamentari per addivenire ad una definizione precisa di "montanità".
- Aggiornamento del Bidecalogo, sia nei contenuti che nella grafica.
- Studio di fattibilità per la costituzione di una Fondazione di partecipazione per la gestione del polo culturale del Sodalizio presente al Monte dei Cappuccini di Torino, avuto particolare riguardo alla Biblioteca nazionale ed alla Cineteca centrale.

La sempre più marcata presenza del Sodalizio e delle sue componenti, a tutti i livelli, nell'opera di tutela dell'ambiente montano, delle sue popolazioni e della sua cultura, deve assicurare in ogni caso una libera frequentazione della montagna, capace però di autolimitarsi secondo i canoni individuati dal Bidecalogo.

Il recupero e la valorizzazione del Sentiero Italia CAI, con il relativo completamento, nonché quello dei cammini storici, rappresenta un'operazione culturale prioritaria in linea con gli orientamenti, in merito, manifestati da larga parte della base sociale.

COMUNICAZIONE E

INNOVAZIONE

OBIETTIVI

- Progressivo miglioramento della comunicazione interna tra le strutture ai vari livelli.
- Realizzazione di un'attenta, mirata e diversificata comunicazione esterna.
- Potenziamento del marchio CAI rendendolo sinonimo di affidabilità, qualità e garanzia.
- Predisposizione di un data entry online nella Piattaforma CAI, modulo "Vita di Sezione", relativo a tutte le attività svolte nell'anno dalle Sezioni e funzionali al Bilancio sociale.
- Promozione unitaria del complesso di attività di ricerca e didattiche svolte sui tre livelli con raccolta e documentazione delle attività in qualità e quantità.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Realizzazione di un opuscolo di presentazione delle principali e caratterizzanti attività del Sodalizio.
- Realizzazione di video istituzionali inerenti gli OTCO/SO.
- Accesso, tramite il Ministero vigilante, a "Pubblicità progresso".
- Attivazione di nuove forme di collaborazione finalizzate al potenziamento del marchio CAI.
- Attivazione di nuove modalità di cooperazione internazionale con analoghe od omologhe organizzazioni estere.
- Organizzazione di un evento comunicativo nazionale di presentazione delle attività didattiche e di studio svolte dal CAI.
- Pubblicazione in lingua straniera (francese, inglese e tedesco) dei manuali tecnici.
- Realizzazione di linee guida in materia di comunicazione rivolte a OTCO/SO e GR e formazione base per addetti stampa sezionali, GR e OTTO/OTCO anche per pubblicazioni sui siti internet.
- Organizzazione di "educational" rivolti a giornalisti.
- Utilizzo dell'acquisita Piattaforma di e-learning.

La diffusione della cultura

dell'ambiente montano a tutti ed in particolare ai giovani , Soci e non Soci , risulta fondamentale.

La comunicazione, sia quanto ai modi che agli strumenti ed ai contenuti, deve diffondere, all'esterno, l'immagine di un CAI propositivo, coerente e solidale, scevro da chiusure preconcepite e autoreferenzialità e, all'interno, consentire una efficace e tempestiva circolazione di quanto necessario non solo ad informare, ma anche, e soprattutto, a formare.

VOLONTARIATO E SUSSIDIARIETA' PROFESSIONISTICA

OBIETTIVI

- Analisi delle risorse umane disponibili per il raggiungimento degli scopi ed attività istituzionali.
- Definizione di criteri a garanzia della massima trasparenza gestionale verso i Soci.
- Definizione di azioni di indirizzo, controllo e verifica risultati in capo ad Organismi istituzionali (territoriali o centrali).

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Indagine e analisi della consistenza del volontariato attivo.
- Verifica delle ricadute del Codice del Terzo Settore, anche per la parte di servizio civile.
- Diffusione delle buone pratiche di integrazione nei territori di montagna.
- Studio finalizzato all'attivazione di possibili ulteriori forme di copertura assicurativa.

Il Sodalizio conferma la propria identità volontaristica ed a titolo assolutamente gratuito, cui si ispira l'impegno nell'attività istituzionale.

E' necessaria, tuttavia, la valutazione di una sussidiarietà professionistica per particolari ambiti di attività e per servizi, consulenze e professionalità specifiche, e per la produzione di beni e servizi di utilità sociale e generale che destini i propri utili al raggiungimento degli scopi istituzionali.